

(3 febbraio – 10 marzo 2015)

3 febbraio – Il neo Presidente della Repubblica presta **giuramento davanti al Parlamento in seduta comune** e rivolge il tradizionale messaggio alla Nazione.

Il Presidente del Consiglio informa il Consiglio dei ministri che, in ossequio ad una prassi istituzionale, intende rassegnare le dimissioni del Governo al nuovo Presidente della Repubblica. Le **dimissioni di cortesia** saranno respinte.

11 febbraio – Il Senato approva una proposta di legge che prevede il **reato di negazionismo** (C.2874).

In nottata, su richiesta del gruppo PD, l'Assemblea di Montecitorio approva la richiesta di seduta-fiume sino alla conclusione dell'esame degli articoli e degli emendamenti riferiti all'esame del disegno di legge di revisione costituzionale. La decisione provocherà la reazione dei deputati del Gruppo Movimento 5 Stelle, protagonisti – a più riprese – di episodi di disordine che hanno comportato la sospensione della seduta. Il **13 febbraio** i deputati appartenenti ai gruppi parlamentari Movimento Cinque Stelle, Forza Italia, Lega Nord, Sel, Fratelli d'Italia e gli ex M5s appartenenti alla componente del gruppo misto Alternativa Libera abbandoneranno i lavori parlamentari: la maggioranza finirà dunque senza il contributo delle opposizioni le votazioni. Il voto degli ordini del giorno, come già convenuto dalla Conferenza dei Presidenti di Gruppo, era stato già rinviato al mese di **marzo**.

18 febbraio – Il Ministro degli affari esteri svolge presso le Camere un'informativa urgente sui recenti **sviluppi della situazione in Libia**.

Il Governo pone la **questione di fiducia** sull'approvazione, senza emendamenti ed articoli aggiuntivi, dell'articolo unico del decreto-legge "mille proroghe" (decreto-legge n.192 del 2014).

24 febbraio - La Camera approva in via definitiva la legge in materia di disciplina della **responsabilità civile dei magistrati** (legge n. 18 del 2015).

6 marzo – Vengono pubblicati 22/2015 il decreto legislativo n. 22 del 2015 in materia di **riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali** e il decreto legislativo n. 23 in materia di **contratto di lavoro a tempo indeterminato a tutele crescenti**, in attuazione della legge 183 del 2014 (cd. "*jobs act*").

10 marzo – Dopo l'esame degli ordini del giorno, la Camera approva in prima lettura il disegno di legge di **revisione della Costituzione** (C. 2613 e abb.) che torna all'esame del Senato. Dopo aver abbandonato i lavori, le opposizioni – che avevano ottenuto di essere ricevute dal Presidente della Repubblica – torneranno in Aula per il voto finale. Contro il testo approvato voteranno i Gruppi Forza Italia, sanzionando in modo definitivo la rottura del cosiddetto "Patto del Nazareno", nonché Lega Nord, M5S e SEL, contrari sin dall'inizio dell'esame al testo tanto da nominare relatori di minoranza.

La Camera ha modificato il testo del Senato con riferimento ai seguenti aspetti: il procedimento legislativo, con una tendenziale semplificazione; l'introduzione dello "statuto delle opposizioni"; l'introduzione del voto "a data certa", in luogo del "voto bloccato"; i

quorum per l'elezione del Presidente della Repubblica; il riparto della potestà legislativa tra Stato e Regioni; la previsione del ricorso di legittimità costituzionale per un *quorum* di parlamentari, alle leggi elettorali della Camera e del Senato promulgate nella legislatura corrente.

Forum di Quaderni Costituzionali

stituzionali